TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVASOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIA B. DALLA SCOLA 255 - 36100 VICENZA VI
Codice Fiscale	02627400241
Numero Rea	VI 262087
P.I.	02627400241
Capitale Sociale Euro	5.623 i.v.
Forma giuridica	Soc.cooperative e loro consorzi iscr.reg.pref. /sched.coop.
Settore di attività prevalente (ATECO)	889909
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142160

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	267.818	286.914
II - Immobilizzazioni materiali	103.462	89.953
III - Immobilizzazioni finanziarie	65.557	65.557
Totale immobilizzazioni (B)	436.837	442.424
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	421.594	299.332
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.685	8.544
Totale crediti	441.279	307.876
IV - Disponibilità liquide	122.649	224.152
Totale attivo circolante (C)	563.928	532.028
D) Ratei e risconti	2.598	2.763
Totale attivo	1.003.363	977.215
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.623	5.623
IV - Riserva legale	201.354	183.078
V - Riserve statutarie	128.813	128.813
VI - Altre riserve	260.732	229.914
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	80.950	60.920
Totale patrimonio netto	677.472	608.348
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	134.919	119.135
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	189.972	236.669
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000	5.648
Totale debiti	190.972	242.317
E) Ratei e risconti	-	7.415
Totale passivo	1.003.363	977.215

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.090.189	934.689
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	10.850	15.551
altri	42.139	40.521
Totale altri ricavi e proventi	52.989	56.072
Totale valore della produzione	1.143.178	990.761
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	88.695	78.394
7) per servizi	198.604	183.234
8) per godimento di beni di terzi	17.581	17.104
9) per il personale		
a) salari e stipendi	504.050	423.065
b) oneri sociali	116.712	102.099
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	39.422	32.702
c) trattamento di fine rapporto	37.674	31.171
e) altri costi	1.748	1.531
Totale costi per il personale	660.184	557.866
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	31.090	28.381
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.847	15.100
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.243	13.281
Totale ammortamenti e svalutazioni	31.090	28.381
14) oneri diversi di gestione	56.081	53.225
Totale costi della produzione	1.052.235	918.204
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	90.943	72.557
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2	-
Totale proventi diversi dai precedenti	2	-
Totale altri proventi finanziari	2	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.456	4.555
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.456	4.555
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.454)	(4.555)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	89.489	68.002
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.539	7.082
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.539	7.082
21) Utile (perdita) dell'esercizio	80.950	60.920

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 e, congiuntamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, forma un unico documento inscindibile.
La Nota Integrativa fornisce le informazioni necessarie a integrare e chiarire i dati esposti nei prospetti contabili, al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile, come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del Codice civile, nel rispetto dei principi di redazione di cui all'art. 2423-bis del Codice civile e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice civile.
Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1 del Codice civile, in quanto sussistono i requisiti previsti dalla legge. Pertanto, la società si è avvalsa dell'esonero dalla redazione della Relazione sulla Gestione.

Settore attività

TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. opera nel settore dell'assistenza sociale residenziale; in ossequio alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2004, risulta iscritta dal 21/03/2005 all'Albo delle Società Cooperative Sezione a mutualità prevalente di diritto, al n.A142160, categoria cooperative sociali.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività aziendale si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti di rilievo che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle variazioni nei valori di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto informativo minimale previsto per i bilanci abbreviati ex art. 2435-bis co. 4 e 5 del Codice civile e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito il principio della prudenza sicchè a bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo, tenuto conto della dimensione economica in cui l'impresa sociale opera e valutato il contesto macroeconomico generale, ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro; per questo motivo, allo stato attuale, ritiene sussistente il presupposto della continuità aziendale.
In merito a quanto previsto dall’art. 2086 del Codice civile, si dà atto che TANGRAM ha provveduto ad istituire e mantenere degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili che sono stati ritenuti adeguati rispetto alla natura e alla dimensione della cooperativa e alla complessità dell’attività svolta, oltre che all’ assunzione di idonee iniziative volte ad individuare, prevenire e superare lo stato di crisi aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 del Codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6 del Codice civile, la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo

in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate in bilancio in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 24, come aggiornato alla data di redazione del presente bilancio. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili, e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Qualora, successivamente all’iscrizione, si manifestino perdite durevoli di valore, le immobilizzazioni immateriali sono opportunamente svalutate. Il piano di ammortamento adottato è riesaminato periodicamente al fine di verificarne la congruità rispetto alla vita utile residua del bene; eventuali variazioni nelle stime sono applicate prospetticamente.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, previo consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 139/2015.
L'iscrizione è subordinata alla dimostrazione della loro utilità futura, alla correlazione con benefici economici attesi e alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Tali costi risultano essere totalmente ammortizzati alla data di chiusura dell'esercizio in commento.

Concessioni e licenze

Le concessioni e licenze comprendono i costi sostenuti per l'ottenimento di diritti su beni di proprietà di enti concedenti, licenze commerciali e diritti di utilizzo di beni o attività immateriali, nonché eventuale know-how non brevettato. L'ammortamento è effettuato in funzione della vita utile stimata, che non può eccedere la durata legale o contrattuale del diritto; la vita utile può essere inferiore qualora il periodo di utilizzo economico previsto sia più breve. Trattasi, in particolare, di spese per software.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce residuale "Altre immobilizzazioni immateriali" accoglie beni immateriali non riconducibili alle categorie precedenti, quali, a titolo esemplificativo, diritti di usufrutto e altri oneri pluriennali. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile, determinata in relazione alla durata dei benefici economici attesi.

Le spese sostenute su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra la durata dell'utilità futura delle stesse e la durata residua del contratto cui si riferiscono, tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo qualora questo sia nella disponibilità del conduttore.
Trattasi, in particolare, di spese sostenute per manutenzioni su beni di terzi e costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, del Codice civile). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Immobilizzazioni finanziarie

In conformità al Principio Contabile OIC 21, i titoli classificati come immobilizzazioni finanziarie e destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Eventuali premi o oneri di sottoscrizione sono rilevati a conto economico secondo il principio di competenza economica, con imputazione in quote costanti lungo la durata del possesso del titolo. Le partecipazioni incluse tra le immobilizzazioni finanziarie rappresentano investimenti duraturi e strategici nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni, non strategiche o di natura temporanea, sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

Per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata, il D.Lgs. n. 139/2015 e l'art. 2435 bis del Codice civile prevedono la facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato nella valutazione di crediti, debiti e altre attività e passività finanziarie. Il costo ammortizzato rappresenta il valore a cui un'attività o passività finanziaria è rilevata inizialmente, rettificato nel tempo in base ai rimborsi di capitale e all'ammortamento calcolato applicando il tasso di interesse effettivo, e dedotto di eventuali perdite durevoli di valore. Questo criterio consente di riflettere nel bilancio il reale rendimento economico dell'operazione finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari attesi.
La società ha optato, nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2025, di avvalersi di tale facoltà, valutando i crediti e debiti secondo i criteri tradizionali di iscrizione, senza applicazione del costo ammortizzato.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. L'eventuale rettifica del valore nominale dei crediti è effettuata mediante un apposito fondo svalutazione crediti, calcolato sulla base di

possibili insolvenze e integrato della quota accantonata nell'esercizio. La determinazione del fondo tiene conto della situazione economica generale, delle condizioni del settore di riferimento e del rischio paese.
In caso di incasso anticipato di un credito, l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo e l'importo effettivamente incassato viene rilevata a conto economico come componente di natura finanziaria, secondo quanto previsto dal Principio Contabile OIC 15. Tale trattamento consente di riflettere correttamente nel bilancio l'effetto economico dei flussi di cassa derivanti dai crediti.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 del Codice civile, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.
Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.
La cooperativa si avvale delle semplificazioni previste dall'OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.
Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.
Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:
- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi ammortamento, al 31/12/2025 sono pari a € 436.837 (€ 442.424 al termine del precedente esercizio).

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	424.796	201.675	65.557	692.028
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	137.882	111.722		249.604
Valore di bilancio	286.914	89.953	65.557	442.424
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	3.493	14.008	-	17.501
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	18.847	12.243		31.090
Totale variazioni	(15.354)	1.765	-	(13.589)
Valore di fine esercizio				
Costo	428.289	215.684	65.557	709.530
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	160.471	112.222		272.693
Valore di bilancio	267.818	103.462	65.557	436.837

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, al 31/12/2025 sono pari a € 267.818 (€ 286.914 al termine del precedente esercizio).

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento applicate ai cespiti immateriali sono rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni cui si riferiscono, assicurando una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto.
Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.
Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi ammortamento, al 31/12/2025 sono pari a € 103.462 (€ 89.953 al termine del precedente esercizio).
I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.
Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.
Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.
Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Il costo dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.
Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, sono rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni cui si riferiscono, assicurando una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto.
Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.
I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La cooperativa, ove previsto e se ricevuti, rileva i contributi in conto impianti ottenuti a fronte di immobilizzazioni imputandoli direttamente a riduzione del costo storico dei beni ammortizzabili, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16. Per effetto di questa modalità di rilevazione, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al netto del contributo, senza che quest'ultimo trovi esplicita evidenza nel conto economico. Si precisa che i contributi in conto impianti, se presenti, sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento siano soddisfatte e che gli stessi saranno erogati in via definitiva.
Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri di smantellamento e/o ripristino di cespiti.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing alla data di chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano voci destinate a permanere durevolmente all'interno del patrimonio della cooperativa e sono valutate con il metodo del costo sulla base del prezzo di acquisizione o di sottoscrizione, incluse le eventuali spese accessorie finalizzate all’investimento. Non sono intervenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.
Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025 sono pari a € 65.557 (invariate rispetto al precedente esercizio).

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 del Codice civile, la cooperativa si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2 del Codice civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 441.279 (€ 307.876 al termine del precedente esercizio).

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6 del Codice civile, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	172.722	52.448	225.170	225.170	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	27.821	8.537	36.358	36.358	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	107.333	72.418	179.751	160.066	19.685
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	307.876	133.403	441.279	421.594	19.685

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 del Codice civile, la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 del Codice civile.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

La cooperativa ha valutato le posizioni creditorie di dubbia recuperabilità o comunque caratterizzate da situazioni di particolare criticità sotto il profilo dell'esigibilità, ritenendo non necessario effettuare ulteriori stanziamenti all'apposito fondo svalutazioni crediti, il cui importo iscritto in bilancio per € 6.144 alla data di chiusura dell'esercizio è valutato sufficientemente capiente.
Inoltre, la cooperativa tiene attentamente monitorate le posizioni creditorie al fine di mitigare il rischio di insolvenza della clientela e tutelare la propria esposizione finanziaria.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, infine, che il fondo svalutazione crediti iscritto per € 6.144 al 31/12/2025 è ritenuto congruo e non risulta movimentato rispetto all'esercizio precedente.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa e la liquidità disponibile presso gli istituti di credito sono iscritte al valore nominale. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 122.649 (€ 224.152 al termine del precedente esercizio).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	222.501	(100.827)	121.674
Denaro e altri valori in cassa	1.651	(676)	975
Totale disponibilità liquide	224.152	(101.503)	122.649

Ratei e risconti attivi

In conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 18, i ratei e risconti attivi rappresentano proventi o oneri comuni a più esercizi e imputabili per competenza in periodi diversi rispetto alla loro manifestazione numeraria o documentale, indipendentemente dalla data di pagamento o incasso.
I ratei attivi rilevano quote di ricavi già maturati, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio, mentre i risconti attivi rappresentano quote di costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.
Alla data del 31/12/2025, i ratei e risconti attivi della società ammontano a € 2.598, risultando determinati in modo coerente con il principio della competenza economica e della corretta ripartizione temporale dei proventi e degli oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	2.763	(165)	2.598
Totale ratei e risconti attivi	2.763	(165)	2.598

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico. Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.
Il capitale sociale, interamente versato, ammonta ad € 5.622,85.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	5.623	-		5.623
Riserva legale	183.078	18.276		201.354
Riserve statutarie	128.813	-		128.813
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	17	-		17
Varie altre riserve	229.899	30.816		260.715
Totale altre riserve	229.914	30.816		260.732
Utile (perdita) dell'esercizio	60.920	(60.920)	80.950	80.950
Totale patrimonio netto	608.348	(11.828)	80.950	677.472

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.623	di capitale	B, C	5.623
Riserva legale	201.354	di utili	B	201.354

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve statutarie	128.813	di utili	B	128.813
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	17	di capitale	A	17
Varie altre riserve	260.715	di utili	B	260.715
Totale altre riserve	260.732			260.732
Totale	596.522			596.522
Quota non distribuibile				590.899
Residua quota distribuibile				5.623

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:
- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2025 risulta pari a € 134.919.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	119.135
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	37.674
Altre variazioni	(21.890)
Totale variazioni	15.784
Valore di fine esercizio	134.919

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 del Codice civile, viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	38.061	(32.439)	5.622	5.622	-
Debiti verso fornitori	61.119	(11.684)	49.435	49.435	-
Debiti tributari	13.043	1.365	14.408	14.408	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25.385	3.962	29.347	29.347	-
Altri debiti	104.709	(12.549)	92.160	91.160	1.000

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale debiti	242.317	(51.345)	190.972	189.972	1.000

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 del Codice civile, la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427 del Codice civile, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Tutti i debiti verso banche esistenti al 31/12/2025 hanno scadenza entro i dodici mesi.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti terzi derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi; nel caso di specie, debiti verso l'Erario per ritenute operate e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene, inoltre, i debiti per le imposte - se maturate - sul reddito dell'esercizio, mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.
Ai fini IRES, alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1.
La cooperativa beneficia dell'agevolazione prevista dall'art. 11 DPR 601/1973 e pertanto non emerge imponibile IRES, per l'anno 2025.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601/1973 afferma che "*I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma* (NDR: i ristorni)*, non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie (...)*". Detta percentuale, per l'anno 2025 è stata quantificata nel 57,28%, risultando, dunque, superiore alla soglia minima del 50% prevista dalla norma. Essendo applicabile l'art. 11 del DPR 601/1973, non trova applicazione la tassazione prevista dall'art. 12 della legge 904/1977.
Con riguardo all'IRAP è stata, invece, applicata la riduzione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera A) della L.R. n. 24/1994, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera B) della medesima legge regionale n. 24/1994; la Cooperativa è iscritta in detto Albo. L'imposta regionale sulle attività produttive è stata, pertanto, applicata con aliquota ridotta del 3,35%.
Tenuto conto del regime di esenzione IRES applicabile alla cooperativa e dell'assenza di differenze temporanee fiscalmente rilevanti, non sono state rilevate imposte differite o anticipate.
Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 6, del Codice civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compensazioni di crediti e debiti tributari.

Altri debiti

La voce Altri debiti è principalmente composta da debiti verso il personale dipendente per mensilità correnti e per ratei relativi a quote di retribuzione maturate ma non ancora pagate alla data di chiusura dell'esercizio (entrambe le voci complessivamente considerate sono pari ad € 65.848). Trovano iscrizione, inoltre, i debiti verso partner per progetti pari ad € 21.601, interamente pagati nei primi mesi del 2026, oltre ai debiti per depositi cauzionali per € 1.000. Il residuo, pari ad € 3.711 riguarda altri debiti correnti di modesta entità.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

Non trovano iscrizione ratei e risconti passivi al 31/12/2025.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del Codice civile.
I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento del conseguimento del diritto alla loro percezione e quindi in base alla competenza giuridica e temporale.
La società ha valutato i potenziali effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34; pertanto, come concesso dall'art. 2423, comma 4, del Codice civile, la società ha applicato le semplificazioni previste dall'OIC 34 ritenendo irrilevanti gli effetti derivanti dalla separazione delle unità elementari di contabilizzazione, in quanto ininfluenti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.
Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	934.689	1.090.189	155.500	16,64
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	15.551	10.850	-4.701	-30,23
altri	40.521	42.139	1.618	3,99
Totale altri ricavi e proventi	56.072	52.989	-3.083	-5,50
Totale valore della produzione	990.761	1.143.178	152.417	15,38

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 del Codice civile, la cooperativa si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 del Codice civile, la cooperativa si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.
Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il

passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.
Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	78.394	88.695	10.301	13,14
per servizi	183.234	198.604	15.370	8,39
per godimento di beni di terzi	17.104	17.581	477	2,79
per il personale	557.866	660.184	102.318	18,34
ammortamenti e svalutazioni	28.381	31.090	2.709	9,55
oneri diversi di gestione	53.225	56.081	2.856	5,37
Totale costi della produzione	918.204	1.052.235	134.031	14,60

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € 1.456 mentre i proventi finanziari sono pari a € 2.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono interamente relativi a debiti verso banche per finanziamenti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Con riguardo alle imposte dell'esercizio si rimanda a quanto precedentemente illustrato nel paragrafo relativo alla voce Debiti tributari.
Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'IRAP di competenza dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	7.082	8.539	1.457	20,57
Totale	7.082	8.539	1.457	20,57

Al 31/12/2025 non risultano differenze temporanee rilevanti tali da generare imposte anticipate e differite.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Nel corso dell’esercizio, il numero medio dei dipendenti impiegati dalla cooperativa è stato pari a 23.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel corso dell'esercizio non sono stati deliberati nè corrisposti compensi, indennità o altre remunerazioni agli amministratori per la carica ricoperta, con la precisazione che eventuali somme corrisposte ai componenti dell'Organo amministrativo si riferiscono esclusivamente al rapporto di lavoro subordinato in essere, in qualità di soci lavoratori. La cooperativa non è dotata dell'Organo controllo.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla cooperativa.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla cooperativa così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.
Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Tra le operazioni con parti correlate, secondo il Principio Contabile Internazionale n. 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico. Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice civile, le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.
L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, comma 2 del Codice civile.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del Codice civile, si specifica che non esiste alcuna società controllante.

Informazioni relative alle cooperative

Attività svolte dalla Cooperativa

In ossequio alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2004, TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. risulta iscritta dal 21/03/2005 all'Albo delle Società Cooperative Sezione COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE, categoria COOPERATIVE SOCIALI di "tipo A" N° iscizione A142160.

Rivalutazione delle quote o delle azioni

In base all'art. 7 della Legge n. 59 del 31/1/1992, le società cooperative e i loro consorzi possono destinare una quota degli utili di esercizio ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato. In tal caso possono essere superati i limiti massimi di cui all'articolo 3, purché nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili stessi sono stati prodotti. L'importo della rivalutazione operata è pari ad € 78,72.

Requisiti ex legge 381/1991 (Cooperative sociali)

Le cooperative sociali, ai sensi della Legge 8/11/1991 n. 381, hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:
a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (Cooperative di "tipo A");
b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Cooperative di "tipo B").

L'Organo amministrativo attesta il possesso dei requisiti previsti dalla normativa legale delle cooperative sociali di "tipo A" (legge 381/1991) con la presenza dei soci volontari (articolo 2, comma 2) in misura non superiore alla metà di tutti i soci.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. è una cooperativa a mutualità prevalente, così come disciplinato dall'art. 2513 del Codice civile, ed è iscritta nell'apposito albo di cui all'art. 2512,

comma 2 del Codice civile. Infatti, si avvale prevalentemente, nello svolgimento dell'attività, delle prestazioni lavorative da parte dei soci; la cooperativa sociale è considerata a mutualità prevalente di diritto. Di seguito si fornisce l'informativa sulla mutualità prevalente:

Prospetto mutualità prevalente

	Valore totale da bilancio	Valore riferito ai soci	Prevalenza (%)
Tipi di scambio mutualistico:			
Area costi del lavoro (B9)	660.184	351.439	53,23
Media ponderata			53,23

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice civile, si specifica che nell'esercizio sono state 2 le lavoratrici che hanno completato il percorso finalizzato all'ammissione come socie di TANGRAM seguito da un'équipe di soci dedicata, che ha previsto occasioni di formazione di gruppo, nonché la partecipazione a formazioni esterne individuali su temi della cooperazione e del lavoro sociale.
Al 31/12/2025 i soci di TANGRAM risultano in totale 22 (16 soci lavoratori ordinari e 6 soci volontari).
La cooperativa si è avvalsa della prestazione lavorativa, complessivamente, durante l'esercizio, di n. 19 lavoratori non soci.
Al 31/12/2025 i soci volontari risultano essere n. 6; si tratta di figure che hanno supportato le varie attività della cooperativa e partecipato all'avvio di nuovi progetti per complessive n. 186 giornate lavorative.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile e dell'art. 2 della Legge 31/01/1992 n. 59, si relaziona quanto segue: lo Statuto sociale prevede all'art. 3 che la società ha per oggetto la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi, di formazione e consulenza.

Ad oggi, TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ha posto in essere e gestito le seguenti attività:
- comunità educativa per minori con pronta accoglienza "Contrà Fascina";
- comunità educativa diurna per minori "Kairos";
- servizio occupazionale e interventi domiciliari per utenti con fragilità psichiatriche in collaborazione con l'Azienda ULSS 8 Berica;
- appartamenti per l'accoglienza abitativa-educativa di persone o nuclei fragili;
- appartamento per l'accoglienza abitativa-educativa di persone inserite nel progetto N.A.V.I.G.A.Re. (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali);
- progetti di contrasto alla dispersione scolastica e di promozione della cittadinanza attiva in ambito civile, sociale ed ambientale svolti in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con gruppi informali;
- attività estive e progetti per adolescenti in collaborazione con Amministrazioni comunali;
- attività di accompagnamento e sensibilizzazione sull'economia personale, a beneficio di persone con fragilità segnalate dai Servizi, di operatori sociali di PA e ETS del territorio;
- attività di supporto alle vittime di reato e attività riparative per minori nel circuito penale.

I soci sono stati sempre coinvolti nelle attività sociali e la gestione sociale è stata condotta uniformandosi ai criteri di economicità, cercando di ottimizzare le risorse aziendali a disposizione e di contenere, nel limite del possibile, le spese generali e gli oneri finanziari; il tutto in conformità al carattere cooperativo, adottando equo trattamento per tutti i soci.

Nell'esercizio sono stati applicati, in quanto già vigenti, i seguenti regolamenti interni:

- per le prestazioni lavorative dei soci lavoratori ai sensi della L. 142/2001;
- per i ristorni dei soci;
- codice etico e sistema sanzionatorio.

Per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali, l'assemblea si è riunita n. 1 volta in forma ordinaria il 26 maggio 2025 con una presenza diretta di nr. 12 soci e di nr. 2 soci in delega). L'ordine del giorno ha avuto come oggetto:
- approvazione bilancio 2024 e adempimenti connessi;
- approvazione del bilancio sociale 2024;
- varie ed eventuali.

Il Consiglio di amministrazione si è riunito n. 8 volte, deliberando, in particolare, sui seguenti aspetti della gestione sociale:
- gestione corrente del personale;
- innovazione in progetti e servizi;
- partecipazione a gare, bandi, progetti;
- ammissioni/dimissioni di soci lavoratori e volontari;
- adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro, GDPR e 231/2001.

Nell'esercizio non sono state rigettate domande di ammissione a socio.
Ai sensi dell'art. 2528 ultimo comma del Codice civile, si specifica che nell'esercizio sono state ammesse n. 2 socie ordinarie (Marchioro, Trivellato) che hanno completato il percorso e che erano in precedenza socie speciali in formazione.
Al 31/12/2025 i soci di TANGRAM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. risultano in totale 22 di cui 16 soci lavoratori e 6 soci volontari.
Si è fatto ricorso complessivamente, durante l'esercizio, alla prestazione lavorativa di n. 19 lavoratori non soci.
Al 31/12/2025 i soci volontari risultano essere n. 6. Si tratta di figure che hanno supportato le varie attività della cooperativa e partecipato all'avvio di nuovi progetti per complessive n. 186 giornate lavorative.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

I ristorni, disciplinati dall'articolo 2545-sexies del Codice civile, costituiscono un istituto peculiare nella disciplina della società cooperativa, attraverso il quale il socio vede tradotto in termini monetari il vantaggio mutualistico conseguito con la partecipazione all'attività. La realizzazione di tale vantaggio si concretizza generalmente in un risparmio di spesa nell'acquisto dei prodotti o servizi della cooperativa ovvero tramite un incremento della remunerazione del prodotto o del lavoro conferito dai soci. Il ristorno è concepito come uno strumento tecnico per misurare in termini monetari il vantaggio mutualistico per i soci originato dai rapporti di scambio intrattenuti tra gli stessi e la cooperativa.
Il ristorno non ha alcun legame con il valore del capitale versato dai soci alla cooperativa in quanto, indipendentemente da questo, esso si consegue in proporzione alla quantità di lavoro prestata, agli acquisti effettuati, alla quantità e al valore dei beni conferiti, facendo riferimento allo scopo mutualistico perseguito nelle diverse cooperative. Di contro, caratteristica comune a utili e ristorni è l'aleatorietà, in quanto la cooperativa potrà attribuire ristorni solo se la gestione mutualistica dell'impresa genera un'eccedenza dei ricavi rispetto ai costi, così come accade per la distribuzione degli utili.
Sul piano economico, i ristorni possono rappresentare, per la cooperativa, un maggior costo o un minore ricavo dell'esercizio, a seconda della tipologia di attività svolta e in base al tipo di rapporto intrattenuto con i propri soci. Nelle cooperative di produzione o di conferimento, come pure nelle cooperative di lavoro, la "mission" è consentire ai soci di conseguire una maggiore remunerazione di quanto conferito a titolo di prodotti, servizi o prestazioni lavorative, rispetto a quella conseguibile altrimenti. Il ristorno, quindi, si concretizza nel riconoscimento di una maggiorazione di prezzo ai conferenti, e di conseguenza rappresenta per la cooperativa un maggiore costo.

Sulla modalità di distribuzione, l'assemblea può deliberare di devolvere i ristorni a ciascun socio, oltre che nella tradizionale forma liquida, anche mediante aumento proporzionale delle rispettive quote o con l'emissione di nuove azioni, in deroga all'articolo 2525 del Codice civile, ovvero, ancora, mediante l'emissione di strumenti finanziari (comma 3, articolo 2545-sexies del Codice civile).
La prima modalità alternativa consente al singolo socio di superare i limiti di possesso di cui all'articolo 2525 del Codice civile, mentre la seconda, consente al socio di acquisire anche lo "status" di socio finanziatore, ottenendone i relativi privilegi (remunerazione incrementata di due punti percentuali rispetto a quella massima ottenibile per i dividendi).
In questo caso il ristorno si traduce in una maggior remunerazione al socio. Contabilmente tale operazione sarà contabilizzata nell'anno in cui sorge l'obbligo in capo alla cooperativa di ripartizione degli stessi come stabilito dal documento OIC 28.
Contabilmente, se, in ottemperanza a quanto previsto dallo statuto, alla data di chiusura dell’esercizio vi è l’obbligo di ripartire i ristorni, la società cooperativa li rileva come debito, con contropartita a Conto economico come rettifica di ricavo o costo in base alla loro natura.
Invece, se alla data della chiusura dell’esercizio non vi è l’obbligo di erogare i ristorni, questi sono contabilizzati secondo le modalità previste per la distribuzione dell’utile, nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall’assemblea dei soci, sorge l’obbligo in capo alla società alla loro ripartizione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

ENTE	C.F./P. IVA	DATA INCASSO	SOMMA INCASSATA	CAUSALE
UNIONE REGIONALE CAMERE COMMERCIO I.A.	P.IVA 00521440248 C.F. 80000330243	08/04/2025	**3.300,00**	Contributo Bando veicoli aziendali 2024 DGR Veneto n. 337 del 4 aprile 2024 CUP H11G2300013000
A.S.A.V ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO ETS		10/04/2025	**1.167,39**	Trasferimento quota parte contributo partner progetto RETE DAFNE VERONA UN MODELLO PER IL VENETO
COMUNITA DEI GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE	P.IVA 03046640235	06/06/2025	**23.695,00**	CONTRIBUTO PROGETTO Navigare 3 ago - dic24
A.S.A.V ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO ETS		15/07/2025	**1.741,82**	Trasferimento a saldo della quota parte contributo partner progetto RETE DAFNE VERONA UN MODELLO PER IL VENETO
	97828370581	25/09/2025	**141.802,10**	COMUNITA’ GENERATIVE: Contributi

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE				enti al terzo setto - Povertà Educativa
A.S.A.V ASSOCIAZIONE SCALIGERA ASSISTENZA VITTIME DI REATO ETS		31/10/2025	**809,18**	Trasferimento quota parte contributo progetto 2025.0110 ID 54938
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO		22/12/2025	**34.397,21**	FOCUS GIOVANI VICENZA

Si comunica, infine, che il Comune di Vicenza ha concesso in locazione alla cooperativa un appartamento destinato all'accoglienza di nuclei in emergenza abitativa ad un canone inferiore al valore di mercato per € 5.485.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'**utile d'esercizio pari ad euro 80.949,76** in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile:

- euro 24.284,93 a riserva legale ex. art. 2545 quater del Codice civile;
- euro 78,72 a rivalutazione del capitale sociale;
- euro 25.000,00 a ristorno soci;
- euro 2.428,49 a fondi mutualistici ex. art. 11 l. 59/92 (3%);
- euro 29.157,62 a riserve indivisibili.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,
il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.
Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Per il Consiglio di amministrazione
Lara Scantamburlo, Presidente

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Piera Mangano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.